

19 Giugno 2010

■ ALTO ADRIATICO *Una carta per la tutela*

Il 12 giugno sono state gettate le basi per un nuovo modo di conservare gli ecosistemi lagunari e deltizi dell'Alto Adriatico. All'Arsenale di Venezia, presso la sede di Thetis, si sono riuniti i tecnici delle Regioni Veneto, Friuli-Venezia Giulia ed Emilia Romagna, per formare la Carta dei territori di transizione. Si tratta di un forte



impegno ad azioni di eccellenza per lo sviluppo sostenibile della fascia costiera compresa fra Ravenna, il Delta del Po, le lagune venete e friulane, sino ad Aquileia e Trieste, con azioni basate sul principio di co-evoluzione del sistema naturale e sociale. La Carta individua lo

spazio posto tra il mare Alto Adriatico, le zone umide retrostanti e l'area più fortemente caratterizzata dagli insediamenti abitativi e le «bonifiche» agrarie ed industriali, quale territorio unico di valenza planetaria, caratterizzato da un ambiente naturale di interesse prioritario europeo, che contiene in sé le tappe fondamentali e le testimonianze storiche più qualificate della storia europea.